



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 NOVEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- "Vivicittà a Suceava" premiato al Matera Sport Film Festival [il servizio della TGR Rai Basilicata](#); sul [sito Uisp Nazionale](#) e [Cinemaitaliano.info](#)
- Servizio civile, [delega al ministro Abodi e cambio al vertice del Dipartimento](#); Forum Terzo Settore: [Servizio civile, 71.741 nuove opportunità per i giovani, di cui 1.216 all'estero](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali Qatar: [Invasione di campo con bandiera arcobaleno a Lusail](#); [Le famiglie dei calciatori dell'Iran "minacciate di arresto e tortura" dal regime](#); Iran-Usa: [la nazionale in ostaggio tra l'impresa sportiva e il popolo in rivolta che chiede sostegno contro il regime](#); Iran-Stati Uniti: [la partita che va oltre i Mondiali](#); Il ministro dello sport [britannico insiste con la fascia One Love, il Qatar sempre più infastidito](#)
- Pace, fragili e Servizio civile [per le pubbliche assistenze a congresso su Vita](#)

- I bisogni finanziari [del Terzo Settore durante e dopo la pandemia](#)
- Sport: [Cozzoli, preservare asd e ssd con aiuti straordinari](#)
- Energia: [Malagò, mi auguro più risorse da manovra per sport](#)
- Denunce ex ginnaste: [nasce un pool per le indagini. La procura generale del Coni collaborerà con quella federale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Putignano - Pallamano Uisp'80: un derby di fuoco](#)

VIDEO DAL TERRITORIO

- [Uisp Roma, il video della terza tappa di Corri per il verde](#)
- [Uisp Imperia, i Reds Rugby Team il rugby per i più piccoli](#)
- [Uisp Brescia, il programma della Polisportiva Uisp a Manerbio](#)
- [Uisp Rimini, il video della Sgambatella](#) del 27 novembre



Nazionale

"Vivicittà a Suceava" premiato al Matera Sport Film Festival

Conclusa con successo la XII edizione del Festival: il premio Sport e Società è andato al documentario sulla corsa Uisp al confine tra Ucraina e Romania

Il Premio Sport e Società' del Matera Sport Film Festival 2022 è stato conferito al **documentario "Vivicittà a Suceava"** prodotto da Uisp Nazionale e Uisp Roma e realizzato da Sergio Pannocchia.

La cerimonia conclusiva della XII edizione del Festival si è svolta domenica 27 novembre presso il Cinema Comunale G. Guerrieri di Matera.

La rassegna dedicata al cinema e alla cultura sportiva, è organizzata dall'associazione Matera Sports Academy in collaborazione con Uisp – Unione Italiana Sport Per Tutti e con il sostegno del Programma Sensi Contemporanei CINEMA della Regione Basilicata e del Comune di Matera.

L'iniziativa, che aderisce al network dei festival lucani "BasilicataCinema", è realizzata con il Patrocinio della Provincia di Matera, della Fondazione Matera – Basilicata 2019. di Sport e Salute, dell'USSI, di Rai Basilicata, della Lucana Film Commission, dell'APT Basilicata, del CONI Basilicata e di CNA Cinema e Audiovisivo Matera.

Ma veniamo alla Cerimonia di Premiazione condotta da Andrea Rospi, a cui hanno partecipato per il saluto istituzionale **Rosa Nicoletti**, vice sindaca del Comune di Matera, **Vincenzo Manco**, responsabile Centro Studi e Terzo settore Uisp, **Michele Di Gioia**, presidente Uisp Basilicata, **Enza Beltrone**, USSI. Presenti per Uisp nazionale anche **Loredana Barra**, responsabile Politiche educative e inclusive e **Daniela Conti**, responsabile Politiche per l'interculturalità e la cooperazione.

VINCITORE della dodicesima edizione del Matera Sport Film Festival il docu-film **"Las Leonas"** prodotto da **Nanni Moretti**, per la regia di **Chiara Bondì** e **Isabèl Achavàl**, premiato come MIGLIOR FILM e MIGLIOR DOCUMENTARIO ITALIANO. La pellicola narra la storia di un gruppo di donne immigrate a Roma, legate dalla passione per il calcio. Seguendole durante le partite del Trofeo Las Leonas si osserva anche la loro vita privata, il loro lavoro, il loro sguardo, tra speranze, aspettative e giornate molto impegnative.

ECCO TUTTI I DETTAGLI, il resoconto della giornata conclusiva e i vincitori

cinemaitaliano.info

MATERA SPORT FILM FESTIVAL 12 - I vincitori

Si è svolta ieri sera presso il Cinema Comunale G. Guerrieri di Matera la cerimonia di premiazione della dodicesima edizione del Matera Sport Film Festival, la rassegna dedicata al cinema e alla cultura sportiva, organizzata dall'associazione Matera Sports Academy in collaborazione con Uisp – Unione Italiana Sport Per Tutti e con il sostegno del Programma Sensi Contemporanei CINEMA della Regione Basilicata e del Comune di Matera.

L'iniziativa, che aderisce al network dei festival lucani "BasilicataCinema", è realizzata con il Patrocinio della Provincia di Matera, della Fondazione Matera – Basilicata 2019. di Sport e Salute, dell'USSI, di Rai Basilicata, della Lucana Film Commission, dell'APT Basilicata, del CONI Basilicata e di CNA Cinema e Audiovisivo Matera.

Ma veniamo alla Cerimonia di Premiazione condotta da Andrea Rospi, a cui ha partecipato per il saluto istituzionale Rosa Nicoletti, vice sindaca del Comune di Matera, Vincenzo Manco, Responsabile Centro Studi e Terzo Settore UISP ed Enza Beltrone, USSI.

VINCITORE della dodicesima edizione del Matera Sport Film Festival il docu-film "Las Leonas" prodotto da Nanni Moretti, per la regia di Chiara Bondi e Isabel Achavà, premiato come **MIGLIOR FILM** e **MIGLIOR DOCUMENTARIO ITALIANO**. La pellicola narra la storia di un gruppo di donne immigrate a Roma, legate dalla passione per il calcio. Seguendole durante le partite del Trofeo Las Leonas si osserva anche la loro vita privata, il loro lavoro, il loro sguardo, tra speranze, aspettative e giornate molto impegnative.

MIGLIOR DOCUMENTARIO INTERNAZIONALE è La Liga di Justyna Kabala, un cortometraggio che documenta "La Liga", il campionato di calcio femminile amatoriale, in maggioranza gestito e composto dalla comunità latinoamericana locale nel sud-est di Londra.

PREMIO DELLA GIURIA "FAUSTO TAVERNITI" per The Mark di Aljaz Babnik, un documentario che riflette le dure esperienze di sei persone, nonché l'impatto che lo sport, e più in particolare il rugby, ha avuto sulle loro vite.

MIGLIOR FILM TV è The Flying Finns di Simo Sipola, un documentario finlandese che racconta le gesta sportive del mondo del rally, la guida al limite, sfidando le leggi della fisica e giocando con la velocità e la morte.

MIGLIOR FILM INTERNAZIONALE è per The Recess dell'iraniano Navid Nikkhah Azad, un documentario che riflette le dure esperienze di sei persone, nonché l'impatto che lo sport, e più in particolare il rugby, ha avuto sulle loro vite.

MIGLIOR FILM ITALIANO e **PREMIO GIURIA GIOVANI** assegnato a L'Avversario di Federico Russotto, storia in cui Aureliano e Simone sembrano appartenere a due mondi diversi. Parlano poco, la loro lingua comune è la scherma. Ad ogni affondo metteranno alla prova il loro talento e la loro lealtà.

SPORT & SOCIETA' viene conferito al documentario UISP a Suceava di Sergio Pannocchia, la pellicola che documenta attraverso lo sport le condizioni dei ragazzi e delle donne in Ucraina durante la guerra.

Infine **MIGLIOR ANIMAZIONE** è stato assegnato a Undeniably: Young Nora di Julia Morgan, la storia della diciannovenne Nora Young è una campionessa multi-sport, ricca di trofei, talento e un'indomabile gioia di vivere. Entrando nel mondo "strano e meraviglioso" delle corse ciclistiche maschili di sei giorni, coglie una rara opportunità per diventare una delle poche cicliste a competere su una pista da velodromo "sul vecchio disco della velocità".

La serata si è conclusa con le proiezioni del film "Il settimo giocatore" di Vito Cea e Sergio Palomba (quest'ultimo presente in sala e premiato sul palco) dedicato ai 30 anni dal primo scudetto della mitica Pvf Matera, formidabile squadra materana di pallavolo femminile che ha dominato in Italia e in Europa nella prima metà degli anni novanta e del film "9 giugno 1979, una città nel pallone" di Sandro Veglia, premiato sul palco insieme a due dei protagonisti che raccontano l'impresa della storica promozione del Matera nel campionato di calcio di serie B, Mario Morello e Pietro Quinto.



Servizio civile, delega al ministro Abodi e cambio al vertice del Dipartimento

di Francesco Spagnolo

Il nuovo capo dipartimento è Michele Sciscioli, subentra a Marco De Giorgi. Soddisfazione della Cnesc per il prossimo avvio di 71.741 volontari. Arci servizio civile: “Dipartimento, Regioni e enti chiamati a fare una capillare e corretta comunicazione verso i giovani e le famiglie”

È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale dello scorso 25 novembre (n. 276) l’assegnazione della delega al servizio civile universale (SCU) al Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. Nello stesso tempo è avvenuto il cambio al vertice del Dipartimento per le Politiche giovanili e il SCU, con l’arrivo di Michele Sciscioli che subentra come Capo Dipartimento a Marco De Giorgi.

“Insieme alle congratulazioni rinnoviamo ad entrambi – dichiara la Presidente della CNESC (Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile), Laura Milani - la disponibilità a offrire il nostro contributo all’attuazione e allo sviluppo del Servizio Civile Universale, certi che l’ascolto reciproco e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze degli enti e della Consulta Nazionale del Servizio Civile, rappresentino la via maestra per rispondere alle sfide che ci prestiamo ad affrontare”.

Milani riporta anche la soddisfazione della CNESC “per la recente pubblicazione del decreto che dispone il finanziamento dei programmi e progetti per un impiego complessivo di 71.741 operatori volontari. Il Dipartimento ha accolto, quindi, le richieste della Consulta di utilizzare i risparmi dovuti ai mancati avvii del bando 2021 per integrare il bando fin da subito. Questo garantisce tempi e numeri certi, il che significa anche poter pianificare con sufficiente anticipo la promozione ed evitare integrazioni e proroghe delle scadenze in itinere”.

“Ricordiamo tuttavia – sottolinea la presidente CNESC - che si tratta di numeri resi possibili dai fondi PNRR e dai mancati avvii del bando 2021, per questo motivo rinnoviamo la richiesta al Governo di investire per il prossimo triennio almeno 500 milioni annui per garantire numeri adeguati, e perché si realizzi realmente quella programmazione

prevista dal decreto 40 e che richiede stabilità e un respiro più ampio”. “Sono numeri importanti dietro i quali ci sono le vite e le aspettative di decine di migliaia di giovani, che richiamano ora le istituzioni, a investire con responsabilità nella promozione del prossimo bando, e gli enti a continuare a svolgere la loro funzione di promozione capillare di supporto. Crediamo sia importante investire in una comunicazione che renda chiaro ai giovani che l’anno di servizio civile è un’esperienza con finalità e modalità operative specifiche, differenti da lavoro, studio, tirocinio formativo ecc. Un’esperienza unica soprattutto perché invita i giovani a farsi protagonisti di un cambiamento per sé e per le comunità in cui agiscono operando con una logica e una prassi non competitiva, collaborativa, nonviolenta”, conclude Milani.

Soddisfazione per l’ingente numero di posti finanziati è stata espressa anche da Licio Palazzini, Presidente di Arci Servizio Civile aps. “Adesso – ha aggiunto -, Dipartimento, Regioni e Enti siamo chiamati a fare una capillare e corretta comunicazione verso i giovani e le famiglie”. Infatti per Palazzini “la prima sfida è portare i giovani che fanno domanda e sono selezionati a vivere compiutamente l’anno di servizio, visto l’alto numero di giovani selezionati che non si sono presentati all’avvio del progetto o che hanno lasciato dopo qualche mese”. “La seconda sfida è riportare al centro dei progetti le attività per la comunità e il ruolo degli operatori volontari. Le misure aggiuntive non possono essere usate per orientare la stesura dei progetti, come è invece accaduto quest’anno in modo specifico con l’infelice misura tutoraggio e certificazione delle competenze cui è stato attribuito un punteggio abnorme. Questa misura dovrà essere riformulata già nelle prossime settimane”, afferma il Presidente di ASC aps. “C’è infine un aspetto nell’Allegato al Decreto di finanziamento che va chiarito – conclude Palazzini -. Forse voleva essere un’azione di trasparenza, ma scrivere ‘importo finanziamento’ come se fosse tale per l’ente che realizza il programma, nel Servizio Civile Universale non corrisponde al vero; forse si voleva indicare il costo del singolo progetto per lo Stato, sulla base dell’assegno mensile che il Dipartimento eroga agli operatori volontari. Ma quella formulazione creerà invece equivoci e malintesi, tanto più che gli enti di terzo settore sono obbligati ogni anno a pubblicare i finanziamenti pubblici ricevuti. In questo caso non ricevono nulla perché le risorse vanno direttamente agli operatori volontari. È opportuno quindi che il Dipartimento chiarisca”. (FSp)



Servizio civile. 71.741 nuove opportunità per i giovani, di cui 1.216 all'estero

28 Novembre 2022

Il commento di CNESC e ASC Aps per la recente pubblicazione del decreto che dispone il finanziamento dei programmi e progetti per un impiego complessivo di 71.741 operatori volontari.

La CNESC – Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile dichiara soddisfazione per la recente pubblicazione del decreto che dispone il finanziamento dei programmi e progetti per un impiego complessivo di 71.741 operatori volontari.

Il Dipartimento ha accolto, quindi, le richieste della Consulta di utilizzare i risparmi dovuti ai mancati avvii del bando 2021 per integrare il bando fin da subito. Questo garantisce tempi e numeri certi, il che significa anche poter pianificare con sufficiente anticipo la promozione ed evitare integrazioni e proroghe delle scadenze in itinere.

“Ricordiamo tuttavia – sottolinea la presidente Laura Milani – che si tratta di numeri resi possibili dai fondi PNRR e dai mancati avvii del bando 2021, per questo motivo rinnoviamo la richiesta al Governo di investire per il prossimo triennio almeno 500 milioni annui per garantire numeri adeguati, e perché si realizzi realmente quella programmazione prevista dal decreto 40 e che richiede stabilità e un respiro più ampio”.

“Sono numeri importanti dietro i quali ci sono le vite e le aspettative di decine di migliaia di giovani, che richiamano ora le istituzioni, a investire con responsabilità nella promozione del prossimo bando, e gli enti a continuare a svolgere la loro funzione di promozione capillare di supporto. Crediamo sia importante investire in una comunicazione che renda chiaro ai giovani che l’anno di servizio civile è un’esperienza con finalità e modalità operative specifiche, differenti da lavoro, studio, tirocinio formativo ecc.

Un’esperienza unica soprattutto perché invita i giovani a farsi protagonisti di un cambiamento per sé e per le comunità in cui agiscono operando con una logica e una prassi non competitiva, collaborativa, nonviolenta”.

La CNESC auspica che questo sia l’avvio di un proficuo percorso operativo con il Ministro Andrea Abodi cui sono state attribuite le deleghe per il Servizio Civile Universale (cfr. G.U. 276 del 25/11/2022) e con il dottor Michele Sciscioli, nuovo Capo del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale.

“Insieme alle congratulazioni rinnoviamo ad entrambi – dichiara Laura Milani – la disponibilità a offrire il nostro contributo all’attuazione e allo sviluppo del Servizio Civile Universale, certi che l’ascolto reciproco e la valorizzazione delle competenze e delle

esperienze degli enti e della Consulta Nazionale del Servizio Civile, rappresentino la via maestra per rispondere alle sfide che ci prestiamo ad affrontare”.

ASC APS: 71.741 OPPORTUNITÀ DI SERVIZIO CIVILE, DI CUI 1.216 ALL'ESTERO: UNA BUONA NOTIZIA

“È una buona notizia che nei prossimi mesi potranno fare domanda i giovani per ben 71.741 opportunità di servizio civile universale – dichiara Licio Palazzini, presidente di ASC aps – Il dipartimento ha scelto in modo positivo di semplificare la procedura e di concentrare le risorse ordinarie e i residui in un solo bando, il più grande di sempre. Adesso, Dipartimento, Regioni e Enti siamo chiamati a fare una capillare e corretta comunicazione verso i giovani e le famiglie”.

Dentro la buona notizia ci sono, comunque, alcune sfide da affrontare per dare stabilità e avere ogni anno un contingente di almeno 70.000 posizioni.

“La prima sfida – prosegue Palazzini – è portare i giovani che fanno domanda e sono selezionati a vivere compiutamente l'anno di servizio, visto l'alto numero di giovani selezionati che non si sono presentati all'avvio del progetto o che hanno lasciato dopo qualche mese”.

“La seconda sfida è riportare al centro dei progetti le attività per la comunità e il ruolo degli operatori volontari. Le misure aggiuntive non possono essere usate per orientare la stesura dei progetti, come è invece accaduto quest'anno in modo specifico con l'infelice misura tutoraggio e certificazione delle competenze cui è stato attribuito un punteggio abnorme”.

“Questa misura dovrà essere riformulata già nelle prossime settimane”.

“C'è infine un aspetto nell'Allegato al Decreto di finanziamento che va chiarito. Forse voleva essere un'azione di trasparenza, ma scrivere “importo finanziamento” come se fosse tale per l'ente che realizza il programma, nel Servizio Civile Universale non corrisponde al vero; forse si voleva indicare il costo del singolo progetto per lo Stato, sulla base dell'assegno mensile che il Dipartimento eroga agli operatori volontari. Ma quella formulazione creerà invece equivoci e malintesi, tanto più che gli enti di terzo settore sono obbligati ogni anno a pubblicare i finanziamenti pubblici ricevuti. In questo caso non ricevono nulla perché le risorse vanno direttamente agli operatori volontari”.

È opportuno quindi che il Dipartimento chiarisca”.

Mondiali Qatar 2022: invasione di campo con bandiera arcobaleno a Lusail

dal nostro inviato Matteo Pinci

(ansa)

L'invasore immediatamente fermato è l'italiano Mario ferri, detto il "Falco", che aveva già colpito ai Mondiali in Brasile e Sudafrica

28 NOVEMBRE 2022 ALLE 21:29

LUSAIL - Una bandiera arcobaleno sventola su Lusail. All'inizio della ripresa di Portogallo-Uruguay un invasore è entrato sul terreno di gioco, correndo mentre teneva il simbolo per i diritti Lgbtq+. Non una manifestazione attivista – e questo dà che avrebbe fatto notizia – ma un altro show di un italiano piuttosto noto in materia. Si tratta di Mario Ferri, detto “Falco”: riconoscibilissimo anche dalla maglia di Superman, suo elemento caratteristico.

Qatar, invasionedi campo con bandiera arcobaleno

A raccogliere la bandiera, l'arbitro iraniano Faghani, che l'ha trascinata fuori dal campo mentre Ferri veniva portato via da due addetti alla sicurezza. L'invasore italiano, che sulla maglia aveva una scritta, “Save ukraine” e sulla schiena "Respect for the iranian woman", non è nuovo a scorribande Mondiali. Era già comparso in campo otto anni fa, durante Belgio-Usa a Salvador de Bahia. In quel caso aveva un accredito da fotografo. Prima ancora, aveva colpito in Sudafrica, nel 2010, addirittura

nella semifinale Germania-Spagna. Ora, forse temendo emuli, ha anticipato. Portando un messaggio politico, che sembra però più un pretesto per far parlare di sé che un vero messaggio per la guerra dei diritti.



Mondiali, le famiglie dei calciatori dell'Iran “minacciate di arresto e tortura” dal regime

La rivelazione di una fonte della sicurezza alla Cnn: in seguito al rifiuto di cantare l'inno nazionale nella partita d'esordio, i giocatori sono stati convocati a un incontro con membri del Corpo delle guardie rivoluzionarie iraniane

“Comportatevi bene” o i vostri famigliari saranno arrestati e torturati. Così il regime di Teheran ha minacciato i calciatori della nazionale dell'Iran impegnati ai Mondiali in Qatar, secondo quanto rivelato da una fonte coinvolta nella sicurezza dell'evento citata dalla Cnn. Oggi la squadra [è impegnata nella sfida contro gli Stati Uniti, decisiva per il passaggio agli ottavi di finale.](#)

Le famiglie dei giocatori “sono state minacciate di arresto e tortura se i giocatori non si comporteranno bene prima della partita contro gli Stati Uniti”, scrive la Cnn. In seguito al rifiuto dei calciatori iraniani di cantare l'inno nazionale nella partita d'esordio contro l'Inghilterra il 21 novembre, la fonte ha detto che i giocatori sono stati convocati a un incontro con membri del Corpo delle guardie rivoluzionarie iraniane. In quell'occasione sarebbe stato detto loro che le loro

famiglie avrebbero affrontato “violenze e torture” se non avessero cantato l’inno nazionale o se avessero aderito a qualsiasi protesta politica contro il regime di Teheran. I giocatori hanno cantato l’inno prima della seconda partita contro il Galles venerdì scorso, che ha visto la vittoria per 2-0 dell’Iran.

La fonte citata dalla Cnn, che sta monitorando da vicino le agenzie di sicurezza iraniane che operano in Qatar durante il periodo della Coppa del Mondo, ha affermato che decine di ufficiali delle Guardie rivoluzionarie sono impegnati a sorvegliare i giocatori iraniani che non sono autorizzati a socializzare al di fuori della squadra o incontrare stranieri. “C’è un gran numero di agenti di sicurezza iraniani in Qatar che raccolgono informazioni e monitorano i giocatori”, ha detto la fonte. Secondo la stessa fonte, i Guardiani della rivoluzione hanno avuto un incontro separato con Carlos Queiroz, l’allenatore portoghese della nazionale. Non è chiaro quale sia stato il contenuto del colloquio, ma il ct Queiroz nei giorni scorsi ha spiegato che i giocatori possono protestare, ma solo nel rispetto dei regolamenti della Fifa.

La fonte ha rivelato ancora alla Cnn che ai calciatori erano stati promessi “regali e automobili” prima della partita con l’Inghilterra, persa per 6-2, ma il regime sarebbe passato a minacciare i giocatori e le loro famiglie dopo “l’umiliazione” del rifiuto della squadra di cantare l’inno nazionale. E dopo la pesantissima sconfitta. Non solo: “Nell’ultima partita contro il Galles, il regime ha inviato centinaia di questi sostenitori-attori per creare un falso senso di sostegno e favore tra i tifosi. Per la prossima partita contro gli Stati Uniti – ha detto la fonte – il regime sta pianificando di aumentare significativamente il numero di attori fino a migliaia“.

Mondiali, Iran-Usa: la nazionale in ostaggio tra l'impresa sportiva e il popolo in rivolta che chiede sostegno contro il regime

La partita contro gli Stati Uniti potrebbe regalare un risultato storico: la prima qualificazione agli ottavi di finale della Coppa del Mondo. Ma dietro ai calciatori ci sono anche le aspettative dei manifestanti, delle loro proteste dopo la morte di Masha Amini represses nel sangue

Il calcio in Iran insieme alla lotta è lo sport nazionale, ha sempre avuto un ruolo anche sociale. Per fare un esempio, l'ex calciatore Ali Karimi, il "Maradona d'Asia" oggi lanciato in una carriera dirigenziale anti-sistema, è stato uno dei primi a prendere posizione sugli eventi recenti, tanto da venire considerato un nemico pubblico dal governo, latitante a tutti gli effetti. Il pallone con la richiesta di apertura degli stadi alle tifose [esplosa proprio in concomitanza di un Mondiale \(quello del 2018\)](#) e concessa quest'estate, ha fatto da apripista alla battaglia per i diritti delle donne. E forse è proprio per questo che le imprese in Qatar non scaldano il cuore degli iraniani, anzi lo esasperano. Il Team Melli, nomignolo affettuoso che in persiano vuole dire semplicemente "squadra nazionale", è sempre stato l'orgoglio del Paese, al di là dei risultati (mai alla seconda fase di un Mondiale, tre volte campione d'Asia ma l'ultima solo nel 1976). Le sue stelle sono delle icone, portate su un piedistallo. Perciò la caduta è stata più fragorosa.

Per capire dove nasce la conflittualità di un torneo che dovrebbe solo portare un po' di serenità in un momento così difficile, bisogna tornare a quel famoso 16 settembre, quando in Iran Mahsa Amini muore dopo essere stata arrestata per non aver indossato correttamente il velo e si accende la miccia delle rivolte che continuano a mettere a ferro e fuoco il Paese. In quei giorni la nazionale prepara il Mondiale e ha appena ritrovato la guida di Carlos Queiroz, richiamato al posto di Dragan Skocic, il ct che aveva conquistato la qualificazione ma aveva perso il controllo dello spogliatoio. La squadra è in Austria, dove probabilmente le notizie delle prime proteste di massa arrivano filtrate. In patria invece sono iniziate le prime prese di posizione da parte di atleti e volti noti: come il già citato Ali Kiarimi, oppure Hossein Mahini, arrestato, o Ali Daei, il più famoso calciatore della storia iraniana, a cui viene revocato temporaneamente il passaporto, fino alla petizione alla Fifa per chiedere l'esclusione dell'Iran dai Mondiali. Tutti si aspettano un gesto anche dalla nazionale, che però non arriva. Anzi. Durante l'amichevole contro

l'Uruguay il bomber Taremi segna ed esulta come nulla fosse: un gesto normale, in tempi in cui di normale non c'è nulla. È lì che il rapporto fra la nazionale e il suo Paese inizia a incrinarsi. Si romperà definitivamente il 14 novembre, quando la squadra viene ricevuta a palazzo dal presidente Raisi prima della partenza per il Qatar: una visita di rito con tanto di foto opportunity, probabilmente irrifiutabile, che per il Team Melli diventa il marchio dell'infamia.

Da allora è un susseguirsi di equivoci, gesti di cui tutti cercano di dare un'interpretazione ma nessuno può conoscere la vera natura, semplicemente perché i calciatori non parlano. Non possono farlo, forse nemmeno vogliono. In maniera esplicita lo ha fatto una sola volta Sardar Azmoun, il giocatore più rappresentativo della squadra, con un post su Instagram pubblicato e cancellato nel giro di poche ore: "Cacciatemi pure se sarà servito a salvare anche una sola ciocca di capelli. Lunga vita alle donne iraniane". Dopo quelle parole la sua partecipazione è stata avvolta in un alone di mistero, ma era in dubbio solo per un infortunio. Una delle tante voci incontrollate che si sono diffuse nelle ultime settimane.

Qualcuno ha puntato il dito su Taremi, parlando di una presunta lite con Azmoun. Qualcun altro su Amiri e Torabi, etichettati come fiancheggiatori del regime per non aver indossato il braccialetto nero in segno di lutto nell'ultima partita di campionato. Due potenziali titolari, rimasti in panchina contro l'Inghilterra, forse perché loro l'inno l'avrebbero cantato o solo per scelta tecnica, poi protagonisti nella vittoria contro il Galles, in cui lo spogliatoio è apparso tutto fuorché spaccato.

E così si arriva a Iran-Usa. Dove tutto era iniziato, nel 1998, con la prima storica vittoria in un Mondiale, e che oggi più che mai non può essere una semplice partita. I ragazzi del Team Melli la giocheranno tra l'incudine del regime e il martello dei ribelli. Le emozioni si mischiano e si confondono nell'incertezza: una vittoria contro gli Stati Uniti sarebbe il momento più alto della storia calcistica dell'Iran. Potrebbe anche essere strumentalizzata dal governo, come ha dimostrato quella visita istituzionale che ancora nessuno ha perdonato alla nazionale. O magari contribuire a pacificare il Paese e allentare la morsa del regime: [dopo il successo col Galles, 700 dissidenti sono stati rilasciati dalle autorità, tra cui il calciatore Voria Ghafouri](#). Per la prima volta dopo settimane di terrore, il pallone forse ha restituito un sorriso agli iraniani. "Questo gol è un regalo per la mia gente in Iran, specialmente quelli che stanno soffrendo", ha dichiarato Ramin Rezaeian, autore di una delle reti decisive. Parole che significano più di quello che dicono. "Noi siamo qui per fare quello che possiamo". Quello che può fare per l'Iran questo Mondiale, che non è solo calcio.

Qatar 2022, Iran-Stati Uniti: la partita che va oltre i Mondiali

28 novembre 2022 | 14.25

La partita che va oltre i Mondiali. Iran-Stati Uniti si gioca martedì sera, in Qatar, ma a mettere contro le due nazionali sono, prima ancora del calcio di inizio, la storia, la geopolitica, i diritti civili. E a scaldare la vigilia è anche una provocazione diffusa via social dall'account ufficiale della nazionale americana, che ha volutamente contraffatto la bandiera iraniana, eliminando il simbolo della Repubblica islamica. Una provocazione, durata 24 ore, scelta per esprimere il sostegno ai manifestanti che a Teheran lottano contro la repressione del regime. Postando la classifica del gruppo B del Mondiale, è stata sostituita la bandiera ufficiale con una copia vistosamente artefatta, con le sole bande orizzontali verde, bianca e rossa. La Federcalcio americana ha ufficialmente 'rivendicato' il gesto: "lo scopo era quello di mostrare il sostegno alle donne che in Iran lottano per i diritti umani fondamentali".

La reazione iraniana non si è fatta attendere. Un tweet della Tasnim News Agency, organo di stampa vicino al regime, arriva a chiedere una squalifica per gli Stati Uniti. "Pubblicando un'immagine distorta della bandiera della Repubblica islamica dell'Iran sul suo account ufficiale, la squadra di calcio americana ha violato lo statuto della Fifa, che prevede una sospensione di 10 partite, la sanzione appropriata. La squadra degli Stati Uniti dovrebbe essere espulsa dalla Coppa del mondo".

Non succederà, ovviamente. Ma in questo scambio di attenzioni prima della partita ci sono, condensati, tutti i significati di uno scontro totale.

L'occidente contro lo stato islamico, i rapporti interrotti, le sanzioni, la minaccia nucleare e lo scontro sul petrolio, la censura dell'escalation di violenze degli ultimi mesi e, dall'altra parte, la resistenza alle ingerenze di quello che la teocrazia Sciita considera, da sempre, il grande Satana del mondo.

Nel Mondiale delle contraddizioni, soprattutto per gli aspetti extra calcio, il sorteggio che ha messo di fronte Stati Uniti e Iran, in questa fase storica e proprio in Qatar, sembra quasi uno scherzo del destino. Senza dimenticare che sullo sfondo c'è anche il calcio e che le due nazionali si giocano la qualificazione agli ottavi. (di Fabio Insenga)

quotidiano comunista
il manifesto

**Il ministro dello sport britannico insiste con
la fascia One Love, il Qatar sempre più
infastidito**

MONDIALI 2022. La fascia One Love al braccio, l'ennesimo guanto di sfida alla Fifa. Anche se le forme di protesta in campo tra i calciatori sembrano essersi fermate, esiste, si rafforza, il [...]

La fascia One Love al braccio, l'ennesimo guanto di sfida alla Fifa. Anche se le forme di protesta in campo tra i calciatori sembrano essersi fermate, esiste, si rafforza, il coro di dissenso nei confronti della Fifa e del **comitato organizzatore dei Mondiali in Qatar.**

Il ministro dello sport britannico, Andrew Stuart, ha fatto sapere che indosserà la fascia arcobaleno in occasione del derby tra Inghilterra e Galles, che si giocherà dopodomani.

Le due nazionali britanniche fanno parte del pacchetto di sette federazioni che hanno innestato subito la retromarcia di fronte alle minacce di punizioni dalla Fifa: quella fascia One Love, in onore della campagna sulla tutela della comunità gay lanciata due anni fa in Olanda, non è mai stata mostrata al braccio.

Il primo a dire pubblicamente che l'avrebbe indossata, a costo di pagare una multa, era stato Manuel Neuer, il capitano della nazionale tedesca. La Germania poi si è "riscattata" mostrandosi con la bocca tappata alla foto di squadra precedente alla partita con il Giappone.

E dopo Neuer si era esposto anche Harry Kane, capitano della nazionale dei Tre Leoni, prima della rinuncia. Kane però ha fatto arrivare la sua vicinanza alla comunità omosessuale sfilando con un orologio con i colori dell'arcobaleno dal valore di 600 mila euro.

Invece il ministro dello sport britannico, che ha fatto tempo fa coming out, ha detto che metterà la fascia, spiegando di aver voluto seguire l'esempio del ministro dell'interno tedesco, Nancy Faeser, in tribuna qualche giorno fa con la fascia One Love.

Nei giorni scorsi si è impegnato pubblicamente anche il ministero dello sport francese, Amelie Oudéa-Castra, aveva invitato i calciatori della nazionale campione del mondo in carica a prendere posizioni contro i diritti violati in Qatar, generando malcontento tra i calciatori e

soprattutto con la federcalcio francese, vicina a Gianni Infantino e che si ritrova a parigi il Qatari Sports Investments, il fondo qatariota che detiene la proprietà del ricchissimo Paris Saint Germain.

In Inghilterra è alta l'attenzione sull'oppressione dei diritti degli omosessuali in Qatar, nonostante la titubanza della Football Association, che solo negli ultimi giorni ha deciso di schierarsi, raccontando anche che la Fifa sarebbe arrivata, attraverso un gruppetto di suoi dirigenti, a minacciare gli inglesi di una penalizzazione nella classifica del girone mondiale.

“Usare la fascia arcobaleno per segnalare una questione crea un problema. Non solo in Qatar ma in tutto il mondo arabo. Abbiamo differenti valori e differenti visioni e quindi queste ostentazioni lanciano un messaggio molto divisivo”

Il gruppo di tifosi inglesi 3LionsPride, che rappresenta la comunità Lgbt, ha deciso di non recarsi in Qatar per sostenere la nazionale di Southgate. Va anche ricordato che è stato un quotidiano britannico, ***The Guardian***, con una serie di reportage, a mettere in luce i migliaia di migranti morti sui cantieri degli stadi qatarioti e, ultimamente, anche sulle disumane condizioni di vita degli stessi migranti durante i mesi di lavoro per la Coppa del Mondo.



Pace, fragili e Servizio civile per le pubbliche assistenze a congresso

di

• **Giampaolo Cerri**

18 ore fa

Nella 54ma assise nazionale della grande organizzazione di protezione civile molti i temi discussi, a cominciare dalla necessità di completare la riforma del Terzo settore e di finanziare adeguatamente il Servizio civile. Il saluto del presidente uscente Fabrizio Pregliasco e l'elezione dei delegati agli organismi nazionali per il prossimo quadriennio. Fra due settimane il Consiglio nazionale sceglierà il nuovo presidente

Completamento e piena applicazione della Riforma del Terzo settore, sostegno di politiche di prossimità, un finanziamento adeguato al Servizio Civile, promuovere la pace per un'Europa del dialogo e dell'accoglienza, contrasto alla violenza sulle donne e a ogni forma di razzismo, sostegno per lo sviluppo del Sud, delle periferie e delle aree interne: queste le richieste al Governo e al Parlamento emerse dal 54 Congresso Anpas, che si è chiuso ieri 27 novembre a Roma.

Quasi ottocento presenze tra delegati delle pubbliche assistenze di tutta Italia, esperti e rappresentanti del Terzo settore e delle istituzioni che si sono alternati per dare vita a una tre giorni di dibattiti, approfondimenti scientifici e confronto sul futuro del movimento delle pubbliche assistenze Anpas che conta oltre 100mila volontari, oltre 500mila soci e 950 pubbliche assistenze in tutta Italia.

In più interventi si è richiamato alla necessità di porre maggiore attenzione al mondo giovanile, condividendo percorsi di crescita in modo da mantenere la loro presenza nelle Associazioni e valorizzare al massimo il loro apporto nel movimento: i giovani devono sentirsi attori del cambiamento.

«L'incapacità dell'economia di mercato ad uscire dalla crisi», si legge in un nota, «richiede di puntare sull'economia sociale, una via di uscita collettiva che

coinvolga Istituzioni, Terzo Settore e imprese. Attraverso le sinergie tra questi soggetti, il Volontariato potrà affrontare nuove sfide in ambito sociale, partendo dalla conoscenza dei bisogni del territorio, offrendo nuovi servizi alle comunità, non limitandosi al rapporto prevalente con la pubblica amministrazione. Occorre quindi valorizzare il ruolo sociale delle Associazioni sui territori e dare effettiva e concreta attuazione al principio di sussidiarietà, ribadito anche dalla carta costituzionale. Anpas nazionale deve continuare a sostenere il ruolo del Volontariato organizzato come soggetto attivo nella co-progettazione sperimentando i nuovi strumenti di amministrazione condivisa e stimolando gli interlocutori pubblici nell'attivare le prassi necessarie per la sua realizzazione».

Dalla memoria al futuro. Dalla presentazione del progetto Fast alla presentazione degli studi su memoria e pandemia, fino al confronto sull'economia sociale e sul futuro volontariato. Tante le esperienze che si sono alternate sul palco del Congresso Anpas anche con aziende ed esperienze sociali come quella di Rigoni, Conad, Chiesi e Albergo Etico.

"Anpas è un fenomeno nazionale importantissimo: voi aumentate con il numero di iscritti, ma il trend va nella direzione opposta perché il volontariato informale aumenta. Anpas aggrega volontariati che sarebbero informali" ha dichiarato Gino Mazzoli dell'Università Cattolica di Milano

Lamberto Cavallari ha sottolineato la centralità dei giovani per il futuro del movimento delle pubbliche Aassistenze, «oltre alla presenza dei giovani, la prossima sfida è quella di far crescere Anpas nel resto del territorio ed essere una rete più omogenea. Dobbiamo tornare a dare spazio a chi pensa e immagina».

«Durante la pandemia abbiamo svolto circa 355mila giorni uomo di servizio ai quali vanno aggiunte, con orgoglio, le attività fatte dai ragazzi del Servizio Civile. Nel 2021 l'impegno dei volontari è aumentato rispetto al 2020», ha ricordato Niccolò Mancini, durante la presentazione del libro *La società civile resiliente*.

Il capo Dipartimento Protezione Civile, Fabrizio Curcio ha ricordato "Anpas è un elemento fondamentale del sistema di Protezione Civile, ma soprattutto ha fatto la

storia del Servizio Nazionale di Protezione Civile a partire da tutte le sfide quotidiane assieme alle altre strutture"

Dal mondo delle istituzioni sono intervenuti Marco Furfaro, Luciano Ciocchetti, Giuseppe Conte, Maria Domenica Castellone.

«Non esiste Protezione Civile senza volontariato che ha sempre creduto nel nostro Servizio Nazionale anche con la sua capacità di cambiamento», ha ricordato Titti Postiglione vice-Capo Dipartimento Protezione Civile durante la presentazione del libro *Tutto quello che c'era da fare*, scritto da Francesco Vegni e presentato insieme al podcast originale Anpas disponibile su tutte le piattaforme audio.

Le votazioni degli organismi nazionali Anpas del prossimo quadriennio. I nomi degli eletti. Niccolò Mancini è stato il delegato Anpas più votato dal Congresso. I nomi degli altri componenti del Consiglio Nazionale Anpas: Cavallari Lamberto, Benini Alessandro, Coi Lucia, Favale Vincenzo, Bianchi Chiara, Meniconi Giovanni, Sala Stefano, Mortara Lucia, Negroni Luigi, Quaglia Iris, Montaldi Serafino, Carpana Giuseppe, Fazzi Manuela, Sbaffo Andrea, Santus Battista, Catalano Giovanni, Conterio Gianluigi, Aceto Pino, Benech Mario, Boccone Donato, Briggi Pierluigi, Caproli Matteo, Ciarapica Alunni Antonio, Fato Vito, Garotti Maurizio, Lumello Marco, Marino Noberasco Gabriele, Marzocca Raffaella, Mati Simone, Pompei Domenico, Ragazzo Giovanni, Rebecchi Paolo, Reinstaller Evelin, Ricci Elisa, Soddu Lucio.

Il congresso Anpas si è concluso con il saluto di Fabrizio Pregliasco, che si è congedato dal suo ruolo di presidente nazionale ricordando gli anni del suo impegno nel ruolo di presidente e sottolineando l'importanza che il volontariato in Anpas ha rappresentato nella sua vita. «Quella del volontariato è una malattia cronica degenerativa bellissima», ha detto il noto virologo, «come dico sempre: viva i volontari, viva l'Anpas: buona strada a tutti». Fra due settimane, il Consiglio nazionale designerà il suo successore.

Il 54° Congresso Anpas ha ottenuto i patrocini del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del ministero della Salute, ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, della Regione Lazio e di Roma Capitale.



I bisogni finanziari del Terzo Settore durante e dopo la pandemia

La XI edizione dell'Osservatorio su Finanza e Terzo Settore realizzato da AICCON e Intesa Sanpaolo offre diversi dati sul rapporto tra Terzo Settore e banche, sul ricorso alla finanza a impatto e sulle prospettive future delle imprese sociali.

29 novembre 2022

È stata pubblicata la XI edizione dell'**Osservatorio su Finanza e Terzo settore** realizzato da AICCON e Intesa Sanpaolo. Commentando i risultati dell'indagine svolta, riferita al 2021, il direttore di AICCON Paolo Venturi ha sottolineato come *“la transizione in atto spinge il Terzo Settore verso una domanda più “sartoriale” e strategica di servizi e soluzioni bancarie. Un segnale da associare sia alle trasformazioni interne al settore, come la riforma e le trasformazioni digitali, sia alle spinte al cambiamento e all’investimento che provengono dal contesto post-pandemico e dal PNRR”*. Secondo Venturi, l'Osservatorio conferma in tal senso che ci troviamo in *“una fase decisiva e istituyente che necessita di nuove competenze e di una visione trasformativa guidata da metriche d’impatto sociale”*. Di seguito segnaliamo i principali contenuti della rilevazione.

Il rapporto del Terzo Settore con le banche

In linea con la precedente **rilevazione del 2020**, continua a crescere anche nel 2021 la soddisfazione di cooperative e imprese sociali in merito alla propria relazione con gli istituti bancari (+7,1%). Tale soddisfazione è legata soprattutto alla presenza di personale dedicato e formato sulle esigenze e specificità delle organizzazioni del Terzo Settore (36,6%) e di un modello di servizio *ad hoc* (26,2%). Emerge in questo senso la crescente rilevanza per il Terzo Settore non solo di un'offerta di prodotti specifica, ma piuttosto di una strategia che si rifletta nei modelli organizzativi propri della banca. È interessante notare anche come cooperative e imprese sociali percepiscano sempre più la banca quale consulente ed accompagnatore (+5%) piuttosto che nel tradizionale ruolo di solo erogatore di credito (-4%).

Fabbisogni finanziari

Per quanto riguarda l'analisi degli investimenti e la copertura dei fabbisogni finanziari, la XI edizione dell'Osservatorio diversamente dal passato si è posta l'obiettivo di concentrare l'analisi sul biennio 2020-2021 al fine di poter leggere eventuali segnali di discontinuità sulle preferenze di investimento di cooperative e imprese sociali durante la pandemia.

Secondo i dati raccolti dall'indagine, il 70% dei soggetti intervistati (circa 250 cooperative sociali e imprese sociali srl) ha effettuato investimenti negli ultimi 2

anni (un dato in calo rispetto al 94% del 2019) e la principale fonte di copertura è stata l'autofinanziamento (47,7%) – cui fanno ricorso in particolare le cooperative di tipo misto A+B (50,7%) e le cooperative di tipo A (49,8%) – seguito dai finanziamenti erogati dagli istituti bancari (30,4%), canale cui hanno fatto particolare ricorso nell'ultimo biennio le cooperative di tipo B. In particolare, da un'analisi comparativa delle ultime due edizioni dell'Osservatorio emerge che:

- aumenta il ricorso a risorse bancarie da parte di cooperative e imprese sociali (+2%, dopo un trend al ribasso dal 2018) a fronte di una diminuzione della capacità di autofinanziamento (-3,8%, dopo che aveva segnato un trend positivo dal 2018);**
- c'è una maggiore apertura a risorse di investitori privati (+1,4%, era in calo costante dal 2018), soprattutto per effetto di un più forte interessamento a tali capitali da parte dei Consorzi (7,6%) e delle srl imprese sociali (18,7%).**

Investimenti futuri: come e perché

Anche le risposte sulla previsione di futuri investimenti sembrano confermare alcune delle tendenze osservate nell'ultimo biennio, ovvero un maggior ricorso al credito bancario (31,6%; +4%) – principalmente da parte dei Consorzi di cooperative (50%) – e ai capitali di investitori privati (8,9%; + 0,8%) – preferiti dalle srl imprese sociali (24,1%). Si conferma anche un minor ricorso all'autofinanziamento (45,8%; -4,6%), scelta questa che dichiarano di preferire le cooperative di tipo misto A+B (55,3%).

In continuità con le preferenze rilevate nella scorsa rilevazione, cooperative e imprese sociali dichiarano di utilizzare tali risorse principalmente per potenziare il proprio capitale umano (30,4%) e migliorare l'accesso alla tecnologia (20,4%), ma anche per ridisegnare i servizi offerti (12,4%) e sviluppare nuove funzioni aziendali (12%). Un sintomo della capacità ricettiva e reattiva di tali organizzazioni in risposta ai mutati scenari.

La finanza a impatto sociale

Per quanto riguarda la conoscenza degli strumenti di finanza a impatto sociale, l'indagine rileva una crescente familiarità da parte di Consorzi e srl imprese sociali con la tematica e, più in generale, un aumento dell'utilizzo da parte delle organizzazioni interrogate (+8,9%), crescita in particolare trainata dalle cooperative di tipo A (+25%) e dai Consorzi di cooperative (+10,7%).

Lo strumento più conosciuto e utilizzato risulta essere quello dei finanziamenti agevolati (68,8%) – come il Fondo Rotativo per le imprese del MISE o fondi con provvista agevolata BEI -, seguito dalle obbligazioni solidali (25%) e dagli strumenti di *social venture capitalism* (18,8%).

Inoltre, il 55,2% delle organizzazioni ha avviato percorsi di misurazione di impatto sociale delle proprie attività. Su questo tema si evidenzia un'esigenza in termini di supporto formativo (nell'ambito dell'offerta di *non financial services*

da parte degli istituti di credito), insieme ad altri aspetti legati, ad esempio, alla costruzione di nuovi modelli organizzativi, all'educazione finanziaria e alle modalità di realizzazione di campagne di *crowdfunding*.

L'Outlook sull'impresa sociale

Per il secondo anno consecutivo l'Osservatorio si arricchisce con l'**Outlook Intesa Sanpaolo dell'Impresa Sociale**, un'analisi curata da Ipsos Italia e AICCON, in collaborazione e con il patrocinio di Confcooperative Federsolidarietà e Legacoopsociali, volta a rilevare il *sentiment* e le prospettive future di sviluppo delle imprese sociali.

L'indagine restituisce una quota crescente di imprese sociali che nel corso dei primi mesi del 2022 hanno incrementato il numero di dipendenti (+17% sul 2021), migliorato il risultato economico (+16% sul 2021) ed il margine di profitto (+9% sul 2021). Nonostante ciò sono la crescente incidenza dei costi di produzione e lavoro e la scarsa disponibilità di manodopera specializzata o con esperienza a preoccupare una fetta crescente di imprese sociali rispetto al prossimo futuro.

L'Outlook offre poi una vista sempre più chiara sulle tendenze che caratterizzeranno le imprese sociali del futuro: organizzazioni che sempre più ampliano il proprio raggio d'azione – il 36% ha operato nel corso del 2022 in

nuovi settori d'intervento – ed aprono i propri confini favorendo processi di ibridazione – il 78% ha collaborato con soggetti aventi forma giuridica differente dalla propria e il 50% ha ricercato all'esterno competenze complementari a quelle già presenti internamente.



Sport: Cozzoli, preservare asd e ssd con aiuti straordinari

N.1 Sport e Salute: 'diritto allo sport in Costituzione'

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - "Sport e Salute ha supportato il sistema sportivo, la rete associativa, la comunità attraverso progetti in collaborazione con società, federazioni, enti, discipline associate e associazioni benemerite.

Le 115 mila asd e ssd italiane sono una rete di protezione sociale, ma per preservarla servono risorse e sostegni anche straordinari da parte del governo e del parlamento".

Ne ha parlato Vito Cozzoli, presidente e ad di Sport e Salute, durante l'audizione in 5^a Commissione (programmazione economica, bilancio) del Senato.

"Vogliamo rappresentare in questa sede l'importanza dei vostri possibili e nuovi interventi - ha ribadito Cozzoli - rafforzando con azioni straordinarie il sostegno allo sport italiano in un momento di pressanti scadenze fiscali e difficoltà accumulate dal sistema sportivo a causa della crisi pandemica ed economica". Cozzoli ha auspicato infine "che il diritto allo sport sia inserito a breve anche nella nostra Costituzione" e ha ricordato come "Il nostro Paese è sceso dal 5° all'11° posto della classifica dei Paesi più sedentari d'Europa". "La risalita tuttavia non è merito solo della società ma dell'intero sistema sportivo italiano - ha concluso - La linea del nuovo ministro Abodi guarda alla promozione sportiva e intende rafforzare la cultura dello sport fin dalle prime fasce d'età. In Emilia Romagna,

grazie al supporto della regione, garantiremo ad esempio il diritto allo sport in tutta la scuola primaria e non solo nelle quinte elementari". (ANSA).



Energia: Malagò, mi auguro più risorse da manovra per sport

'Nel 2022 rincaro di 2mln energia centri preparazione olimpica'

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - "Sappiamo che nel 2023 ci sarà un supporto di 25 milioni di euro per lo sport sul tema del caro energia.

Un qualcosa per il quale al momento ringraziamo, ma non nascondo come le esigenze siano superiori", lo ha detto Giovanni Malagò, presidente del Coni, durante l'audizione in 5^a Commissione (programmazione economica, bilancio) del Senato.

"Ci auguriamo che nella legge di bilancio, compatibilmente con le difficoltà del paese, si possano trovare ulteriori risorse di sostegno sempre sul tema del caro energia - prosegue - Penso che si renda necessario, nel quadro degli interventi governativi, sul tema energetico uno specifico e sostanziale intervento per il mondo dello sport". L'attenzione del numero uno del Coni è rivolto poi alle asd e ssd perché "occorrerebbe evitare il rischio che queste possano chiudere in molte", specificando come sarebbe importante "considerarle al pari delle altre imprese e come tali dovrebbero essere iscritte presso il ministero dello sviluppo economico nell'elenco delle imprese energivore". Conclude ringraziando il Governo e il ministro Abodi per "aver incluso per la prima volta il Coni tra i soggetti destinatari degli aiuti del decreto legge del 18 novembre scorso" visto come solo nel 2022 i tre centri di preparazione olimpica "abbiano avuto un rincaro energetico di due milioni". (ANSA).

Denunce ex ginnaste: nasce un pool per le indagini. La procura generale del Coni collaborerà con quella federale

«Le uniche parole che mi escono sono queste: qualsiasi cosa succederà non mi fermerò davanti a niente. Dovessi metterci una vita intera», aveva scritto ieri Anna Basta sui propri social

28 Novembre 2022 alle 19:56

1 minuti di lettura

Un pool investigativo per far luce su quanto successo. È l'ultima novità relativa al caso che ha travolto la ginnastica dopo le denunce pubbliche di alcune ex atlete per abusi psicologici. Un fascicolo è stato aperto dalla procura federale, guidata da Michele Rossetti, che proprio oggi ha richiesto, e visto accogliere, la domanda di creazione di un pool che prevede l'aggiunta della procura generale del Coni, nella persona dell'avvocato Livia Rossi, all'interno dell'indagine della procura federale.

Una mossa a garanzia della trasparenza del procedimento e che vedrà dunque le due procure, da ora in avanti, collaborare e portare avanti insieme le indagini. Una scelta che arriva anche dopo che il procuratore Rossetti, stando a una registrazione vocale di cui *La Repubblica* è entrata in possesso, nel 2018 non ritenne grave che un'allenatrice avesse colpito con una clavetta un'allieva, facendole

alcuni lividi, sminuendo l'accaduto. Inoltre, sempre oggi, Anna Basta, una delle prime a denunciare pubblicamente gli abusi, ha sporto denuncia formale alla procura federale visto quanto emerso nell'ultimo periodo. Un atto che si aggiungerà al fascicolo già esistente e per il quale sono in corso le indagini. «Le uniche parole che mi escono sono queste: qualsiasi cosa succederà non mi fermerò davanti a niente. Dovessi metterci una vita intera», aveva scritto ieri la Basta sui propri social. Anna, insieme a Nina Corradini, intanto erano state le prime ad esser ascoltate dal procuratore federale Rossetti a Roma che la settimana successiva (17 novembre) era andato anche all'accademia di Desio, momentaneamente commissariata dalla Federginnastica, per ascoltare anche le allenatrici, compresa la Dtn della nazionale, Emanuela Maccarani.



Putignano - Pallamano Uisp'80: un derby di fuoco

Joker UISP'80 Pallamano Putignano – Noci: 19 -27 (14 -14 PT)

Putignano Ba - Domenica 27 novembre presso la palestra della "Stefano da Putignano"
è andata in scena l'infuocato derby tra la Joker UISP'80 Pallamano Putignano e Il Noci, vinto da questi ultimi con il risultato di 19 a 27.

Per la capolista del girone Puglia-Calabria si tratta della terza vittoria stagionale su tre partite disputate, mentre il Putignano subisce la seconda sconfitta consecutiva dopo la trasferta di Crotone. Se il condottiero venezuelano Simon Bolivar ha detto che "L'arte di vincere la si impara nelle sconfitte", è apparso chiaro che dalla disfatta calabrese Tinelli e compagni magari non avranno appreso ancora l'arte di vincere, ma sicuramente quella di non avere timore di un avversario più quotato, lottando fino allo stremo delle forze.

È così che i ragazzi di mister Nebbia sono stati in grado di colmare, soprattutto nel primo tempo, il gap tecnico, giocando una partita solida e concentrata, mentre dall'altra parte una non perfetta gestione delle energie nervose ha compromesso la gara di Piepoli, espulso già al 13esimo minuto del primo tempo a seguito di violente e esagerate proteste su una decisione arbitrale a sfavore. Proteste che hanno causato per il terzino nocese un cartellino blu, che significa sicura squalifica di una o più giornate e un paletto di delimitazione rotto nella furente uscita dal campo scortato da tre compagni. Nella ripresa è poi Laterza, uno dei tanti ex putignanesi (oltre a lui Ignazzi, Casulli, Notarangelo e Montalto) quest'anno migrati a Noci, a essere allontanato dal campo per somma di due minute sempre a seguito di reiterate proteste.

Oltre a Laterza e Piepoli ricordiamo che tra le assenze importanti per il biancoverdi c'era quella del centrale Mario Fasano, mentre per il Putignano mancavano per guai fisici Mele e Pellegrino, mentre Cesare Laera, alla prima gara stagionale, ha giocato stoicamente nonostante un problema al ginocchio.

Per il derby mister Nebbia mette in campo una variante della difesa, abbandonando almeno inizialmente la collaudata 6-0 per una 5-1 molto profonda che effettivamente porta i suoi frutti, limitando le sortite avversarie. Inoltre la Joker UISP'80 è brava a sfruttare i momenti favorevoli del match, come quando a cavallo del 5 minuto, sfruttando una doppia superiorità numerica, Losavio, Carone e Laera portano i

padroni di casa sul +3. Al break del Putignano rispondono subito i biancoverdi che si riportano sul 4 pari sfruttando anch'essi un momento di superiorità numerica. Poi il fattaccio, l'espulsione di Piepoli insieme all'esclusione temporanea di Pignataro, rilancia il Putignano che sfrutta al massimo la verve delle sue ali Carone e Bianco risalendo fino al massimo vantaggio di 14 -10 a 4' dal termine. Sul finire di tempo, però come l'araba fenice il Noci risorge e riesce a colmare il gap grazie ad uno sforzo collettivo, mentre Tinelli e compagni sembrano faticare dopo 30 minuti dispendiosi sul piano fisico e mentale. Così si va negli spogliatoi sul 14-14.

Nel secondo tempo si ricomincia a lottare punto su punto, ma da subito la Joker Putignano appare decisamente in calo, nonostante con tutte le sue energie cerchi di restare incollata al match. Purtroppo incontra dall'altra parte un super Giannini, autore di tante parate decisive. Come un cercatore del Klondike il Putignano cerca di trovare la strada per il nuovo filone d'oro, ma tutte le vene sembrano esaurite, forse prima di tutto dal punto di vista mentale, offuscati dal lunghissimo e nervosissimo match, sia in campo che sulle tribune di una palestra "Stefano da Putignano" completamente sold-out. Nel ciclismo si dice che ci sono corridori per corse sotto i 200 km e quelli per corse sopra i 200 km. Ovvero sportivi in grado di "accendere" la luce nonostante abbiano già una discreta fatica nelle gambe e nella testa e altri che non riescono a smaltire le tossine e vanno in affanno. Grazie a questa partita forse abbiamo scoperto che il Noci ha più atleti in grado di emergere alla distanza e che negli ultimi minuti 15 minuti sono capaci di rifilare un break di 7 reti a 1 permettendo al Noci di portarsi a casa la "battaglia" con il risultato di 19 a 27.

Infine, ma non meno importanti, dobbiamo riportare i più sinceri auguri di pronta guarigione all'atleta biancoverde Francesco Spinozza vittima di un serio infortunio alla spalla durante un tentativo di difesa. Mentre tra le file rossoblù, dobbiamo registrare i primi minuti con i grandi del giovanissimo terzino/ala putignanese Gioele Delizia, proveniente dal vivaio dell'under 15.

Per Tinelli e compagni è già il momento di seguire gli insegnamenti di Bolivar, ovvero recepire quanto di sbagliato accaduto in questi 60 lunghissimi minuti e migliorare, che è quello che alla fine si richiede ad una squadra composta prevalentemente da

under 20. E magari già mettere in pratica questi insegnamenti nella prossima sfida, sempre in casa, finalmente nel canonico orario del sabato alle 19:00 contro la Fidelis Andria di mister Colasuonno. Gli andriesi hanno conquistato il loro primo punto domenica scorsa contro la Innotech Serra Fasano, mentre nel primo turno avevano riposato.

Joker UISP'80 Pallamano Putignano – Noci: 19 -27 (14 -14 PT)

Putignano: Bianco 3, Capobianco, Carone 9, D'Alì, Dalena, Delizia, Frittoli 1, Gialò, Laera 3, Lops, Losavio 3, Palmisano, Realmonte, Romanazzi V., Romanazzi R., Tinelli; All. Nebbia;

Noci: Casulli 5, Giannini, Ignazzi, Intini, Laera 4, Laterza 3, Lobianco, Montalto 3, Notarangelo, Parisi 1, Piepoli, Pignataro 4, Quarato 6, Ritella 1, Spinozza, Tinelli; All. Iaia;

Arbitri: Fato – Guarini;

Classifica: Noci 6; Fasano 5; Crotone 3; JOKER PUTIGNANO 2; Innotech Serra*, Fidelis Andria*, Altamura* 1.

***una partita in meno**

Altre partite della settimana:

Fasano – Crotone: 30 -30;

Innotech Serra – Fidelis Andria: 24 -24;

Ufficio stampa UISP'80 Pallamano Putignano

Atletica  **notizie**
La Voce Libera dell' Atletica

IL TRAIL DI MONTE PALLANO SI PRESENTA: DI CORSA COL NASO ALL'INSÙ DOMENICA 4 DICEMBRE

Ghiotto appuntamento di fine stagione 2022 per gli appassionati e i praticanti del trial podistico off road su iniziativa dell'Associazione Monte Pallano e dell'Asd Vini Fantini: domenica 4 dicembre si alza il sipario sulla prima edizione del Trail di Monte Pallano, rientrante nel Corrilabruzzo Uisp e con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Tornareccio, in collaborazione con l'omonima Pro loco.

Il massiccio di Monte Pallano è situato sulla riva destra del fiume Sangro, a circa 25 chilometri dal mare, ed è facilmente raggiungibile sia da Bomba che da Tornareccio. L'area è ricca di fascino, sia per le bellezze naturali che per i tesori archeologici e storico-culturali presenti. Sicuramente la sua posizione strategica e la presenza di sorgenti d'acqua hanno favorito l'insediamento dell'uomo nella zona già nel periodo paleolitico. Infatti, sul monte sono state rinvenute tracce della presenza umana dal paleolitico al neolitico, al periodo ellenistico-romano e tardo medioevo. La peculiarità principale di Monte Pallano è l'affascinante percorso archeologico. Attualmente sulla dorsale orientale per oltre 160 metri, con una altezza di m.5, intervallata da due strette porte, si snoda una possente muraglia, in opera poligonale, costruita con blocchi informi, di dimensioni molto varie, sovrapposti a secco. Si tratta di una piccola parte delle imponenti Mura Megalitiche, che un tempo cingevano tutto il perimetro del crinale del monte, ascrivibili al IV-V secolo a. C., con funzione difensiva e militare. Oltre alle Mura si può osservare la presenza di un insediamento, forse l'antica Pallanum.

Il trail prevede una gara competitiva di 11 chilometri con partenza e arrivo nei pressi del punto ristoro del campo sportivo (luogo dove sono in programma anche le batterie giovanili dai 0 ai 15 anni) dove si incontrano alla vista degli atleti una bella distesa di ciclamini e i caratteristici tholos. Il tracciato ha 15% di asfalto e interessa i faggeti del Parco di Monte Pallano, le mura paladine con scollinamento a quota 930 metri di altezza. Per i meno allenati è prevista una non competitiva di 3,5 chilometri.

La quota di iscrizione è di 7 euro per la competitiva e la non competitiva, partecipazione gratuita per i bambini e i ragazzi. Le adesioni si ricevono entro e non oltre le 14:00 di sabato 3 dicembre sul web collegandosi al sito www.timingrun.it o mandando una mail all'indirizzo timingrun@gmail.com.

Il trail di Monte Pallano ha tutti i presupposti per garantire una perfetta riuscita, a testimoniare il crescente interesse per questa disciplina off road del podismo.

Video promo di presentazione a cura di Passione Corsa Mario Bomba al link <https://www.youtube.com/watch?v=9v2rLEz8lv4> con una breve illustrazione del percorso a cura di Pasquale Iannone, referente del comitato organizzatore in loco.

Comunicato Stampa Trail di Monte Pallano



Nuoto Uisp 2003 Cascina sul tetto d'Italia

La compagine cassinese si aggiudica il titolo di campione d'Italia Uisp conquistando ben 27 titoli individuali e 5 di staffetta

Si è svolto nel weekend presso la piscina olimpionica di **Livorno** il Campionato Italiano invernale UISP riservato ai master ed agonisti della categoria. La società cassinese si è presentata con 8 atleti della categoria Master e con 35 atleti agonisti.

Il bilancio ha del clamoroso in quanto la classifica finale tra le 34 società provenienti da 8 regioni vede i cassinensi del settore agonisti primeggiare con ben 890 punti totali, 55 medaglie conquistate con ben 30 titoli Italiani, ed il decimo posto tra i master con 158 punti e 9 medaglie. Al termine della manifestazione i ragazzi della **Nuoto Uisp 2003** hanno alzato la coppa di Campioni Italiani UISP invernali che farà bella mostra presso la piscina cassinese della Gesport.

Nello specifico tra i master in evidenza Antonio **Dore** che vince il titolo nei 200 stile libero e l'argento nei 100 stile libero, Nicola **Ferrini** oro nei 100 stile libero e bronzo nei 50 farfalla, Lorenzo **Masi** argento nei 100 dorso, Fabio **Perrone** bronzo nei 50 farfalla, Daniele **La Martina** bronzo nei 100 farfalla, e bronzo nella 4x50 stile composta da **Dore, Perrone, Masi e La Martina**.

Tra gli agonisti vincono due titoli Italiani Giulia **Gianfaldoni** e Ludovica **De Masi** nei 100 e 200 stile libero, Matilde **Bevilacqua** nei 50 e 100 farfalla, Giulia **Meucci** nei 100 farfalla e nei 200 stile libero, gara nella quale stabilisce il record della manifestazione tra le juniores, Mattia **Brambillasca** nei 50 e 100 dorso, Mathieu **Camiciotti** nei 50 e 100 rana, Mirko **Simoncini** nei 50 farfalla e rana.

Salgono sul primo gradino del podio anche Giorgia **Borciani** nei 100 dorso, Aleksa **Slongo** nei 50 farfalla, Alessandro **Sonetti** nei 50 farfalla, Alberto **Mori** nei 200 stile libero, Marcello **Di Sacco** nei 100 stile libero, Leonardo **Masini Mori** nei 100 farfalla Matteo **Lenzi** nei 100 farfalla, Greta **Ghignola** nei 50 dorso, Giulia **Tofa** nei 50 stile libero, Emma **Mazzoni** nei 100 stile ed infine il capitano Fabio **Moni** che vince il titolo nella gara regina senior dei 100 stile stabilendo il record della manifestazione.

Si aggiudicano l'argento Lara **Coppoli** nei 100 dorso e stile, Giulia **Ferraro** nei 200 stile libero, Matilde **Turi** nei 50 e 100 farfalla, Dalila **Marigliano** nei 100 dorso, Diego **Salvini** nei 100 e 50 stile libero, Letizia **Sbrana** nei 50 e 100 rana, Niccolò **Eredia** nei 100 farfalla, Tommaso **Agostini** nei 100 farfalla. Vincono il bronzo Luca **Battistini** nei 100 farfalla, Aurora **Martellucci** e Pietro **Salvadori** nei 100 rana.

Ben 5 titoli arrivano dalle staffette, vincono la **4 x 50 miste** oro per la **junior** (Brambillasca, Simoncini, Meucci, Coppoli) e la **Senior** (Marigliano, Lenzi, Sonetti, Gianfaldoni) e la **4 x 50 stile libero** oro nella **Juniores femmine** (Meucci, Mazzoni, Bevilacqua, Coppoli), la **ragazzi femminile** (De Masi, Tofa, Turi, Ferraro), la **ragazzi maschile** (Camiciotti, Di Sacco, Salvini, Eredia) la **Senior Maschile** (Lenzi, Moni, Malloggi, Sonetti), ed il bronzo la mista ragazzi (Mori, Slongo, Bevilacqua, De Masi)

I dirigenti della **Nuoto Uisp 2003 di Cascina** si complimentano per l'ottimo inizio stagionale con gli atleti ed i tecnici Alessio **Coppola**, Alessio **Rossi**, Andrea **Meucci**, Federica **Della Tommasa**, che hanno accompagnato i ragazzi nelle gare di Livorno ringraziano le società **Gesport srl** che gestisce le piscine di Cascina mettendo a disposizione dei ragazzi gli spazi acqua necessari nonostante le difficoltà del periodo per gli impianti sportivi e tutto lo staff della palestra **BeActive di Cascina** che segue la preparazione atletica della squadra agonistica.

